

VOLUMI E OMBRE

di Davide De Paoli

dal 16 giugno al 17 luglio 2026

dal lunedì al venerdì ore 10.00/13.00 e 15.00/19.00

VOLUMI E OMBRE

Nei vari periodi ho affrontato diversi materiali, dal metallo al legno alla terracotta. Mentre nel gioiello, attraverso la fusione la laminatura la saldatura si assiste ad un processo integrale, nella scultura ho sempre attinto a materiali semi-lavorati industriali, in particolare lamiere da me tagliate in forme prevalentemente geometriche e trasformate in forme bi-o-tridimensionali. Nel discorso della percezione ottica c'è spesso un inganno: dove si sottende il pieno, esiste il vuoto proiettato dall'ombra di una forma piegata. Le mie opere sono in gran parte così: volumi virtuali, percorsi topologici, composizione di moduli prefissi calcolando pieni e vuoti, ritmi alternati o simmetrie.

Le sculture spesso sono taglienti, simili ad armi arcaiche o volumi riferiti alla sfera e al quadrato, geometrie elementari da me predilette.

Davide De Paoli, 2011

Così si presentava Davide De Paoli in una delle sue ultime mostre alla Galleria Ostrakon di Milano nel 2011.

La Galleria Consadori presenta, a 15 anni di distanza, una sua nuova personale.

Saranno in mostra 18 sculture e una selezione di gioielli, seguendo il fil rouge di una ricerca iniziata con la prima mostra dedicata all'artista nel 2001 "Sculture da indossare" dove era presentata la sua opera orafa.

In questa mostra si intrecciano ancora una volta l'interesse per la scultura - che la galleria ha seguito nel tempo - e le incursioni degli artisti nel mondo del gioiello, inteso come ornamento a prescindere dalla preziosità dei materiali. Tema molto amato da grandi figure dell'arte del Novecento come Pietro Consagra, Lucio Fontana, Fausto Melotti, Arnaldo e Giò Pomodoro, per citarne alcuni.

Davide De Paoli è nato a Milano nel 1936. Frequenta il Liceo Classico, la Scuola degli Artefici di Brera, la Scuola del Castello e nel 1961 inizia la carriera artistica come apprendista dal pittore e scultore Remo Pasetto. Quasi contemporaneamente comincia a sviluppare un interesse nel gioiello. Fondatore della tendenza "Nuova oreficeria in Italia", valorizza il gioiello come opera artistica indipendentemente dai materiali. Sfruttando le sue ricerche come scultore su forma e materia, crea linee di gioielli riconoscibili per le forme geometriche e naturali, l'uso e l'abbinamento di materiali inconsueti, la sperimentazione sulle possibilità cromatiche dei metalli. Muore nel 2026 a Milano.

VOLUMI E OMBRE

Over the years I have worked with a variety of materials, from metal to wood to terracotta. Whilst jewellery-making involves a holistic process involving casting, rolling and soldering, in my sculpture I have always drawn on industrial semi-finished products, in particular sheets of metal which I cut into predominantly geometric shapes and transform into two- or three-dimensional forms. When it comes to optical perception, there is often a deception: where solidity is implied, there is a void cast by the shadow of a bent form. My works are largely like this: virtual volumes, topological paths, compositions of pre-determined modules calculating solids and voids, alternating rhythms or symmetries. The sculptures are often sharp-edged, resembling archaic weapons or volumes based on the sphere and the square, my favourite elementary geometries.

Davide De Paoli, 2011

This is how Davide De Paoli presented himself at one of his latest exhibitions at the Ostrakon Gallery in Milan in 2011.

Fifteen years later, Galleria Consadori presents a new solo exhibition of his work.

On display will be 18 sculptures and a selection of jewellery, following the common thread of a creative journey that began with the artist's first exhibition in 2001, "Sculture da indossare" ("Sculptures to Wear"), which showcased his work as a jewellery designer.

This exhibition once again intertwines the gallery's longstanding interest in sculpture with artists' forays into the world of jewellery, understood as ornamentation regardless of the preciousness of the materials. A theme much loved by leading figures in twentieth-century art such as Pietro Consagra, Lucio Fontana, Fausto Melotti, Arnaldo and Giò Pomodoro, to name but a few.

Davide De Paoli was born in Milan in 1936. He attended the Scuola degli Artefici di Brera, and the Scuola del Castello, and in 1961 he began his artistic career as an apprentice to the painter and sculptor Remo Pasetto. Almost at the same time, he began to develop an interest in jewelry. As the founder of the "New Italian Jewelry" movement, he championed jewelry as a work of art regardless of the materials used. Drawing on his research as a sculptor into form and material, he created jewelry lines recognizable for their geometric and natural forms, the use and combination of unusual materials, and experimentation with the chromatic possibilities of metals. He died in 2026 in Milan.

LA POETICA DELL' "ANTIGRAZIOSO" NEI GIOIELLI DI DAVIDE DE PAOLI

di Alessandra Quattordio
Storica dell'arte e del gioiello

Da una superficie piana possono scaturire le più sorprendenti costruzioni spaziali: prova ne sono le creazioni dello scultore milanese Davide De Paoli (nato nel 1936), appassionato sperimentatore del metallo e di tutte le sue potenzialità espressive. Apprendista presso lo studio dello scultore Remo Pasetto, nel 1961 muove i primi passi nel campo della modellazione plastica, mostrando fin dagli esordi un vivace interesse per il gioiello.

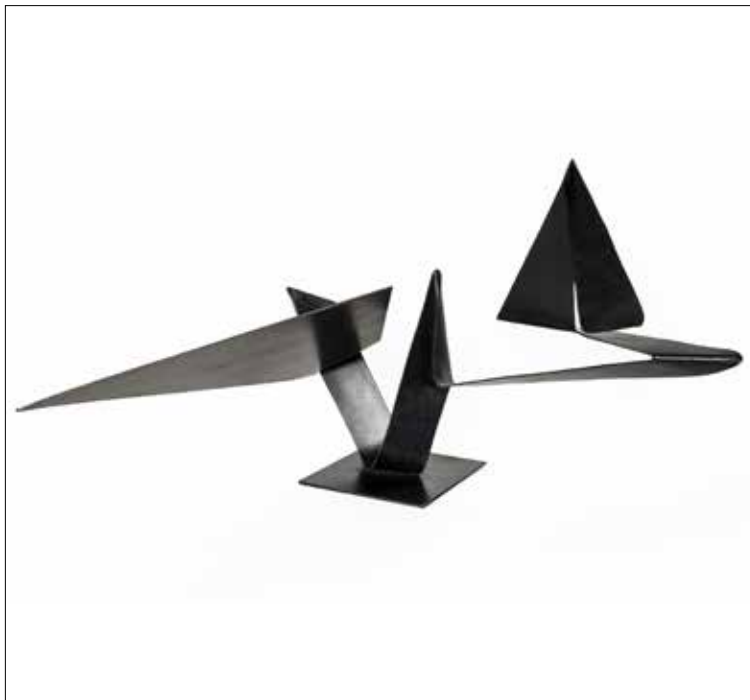
La casualità sembra dettarne le modalità compositive: lo scultore - suggestionato dall'influsso dell'informale - improvvisa, assemblando lastre e fili. Dalle sue mani prendono vita ornamenti pervasi del fascino del primitivo, piccoli totem africani. Poi, con gli anni Settanta, il suo lavoro si fa "progettato", subentra la fase costruttivista che privilegia l'interpretazione geometrica delle forme, di suggestione neo déco, prevalentemente "modulare", ma pone anche l'accento sul momento esecutivo, quello in cui l'artista affronta la materia e ne trae con spontaneità le espressioni a lui più congeniali. Tipico dell'approccio materico di De Paoli è la scelta del non finito: egli ama infatti trascurare le rifiniture, mostra le tracce delle saldature, rende le superfici delicatamente scabre. Alla lucentezza preferisce l'opacità, di ogni metallo evidenzia le caratteristiche intrinseche, trascurando la ricerca della preziosità e della perfezione, come chi, trasgredendo le regole codificate, voglia metterne in discussione rigidità e infallibilità, ma sa ricavare dalla lastra di metallo magiche composizioni tridimensionali con lo stesso virtuosismo tecnico che un raffinato creatore di origami saprebbe dimostrare con il foglio di carta. Poi, con gli anni Ottanta e Novanta, subentra l'interesse per le forme naturali e vegetali che porta l'artista ad una ricerca morfologica del gioiello, approdando a soluzioni espressive in cui la geometria si coniuga con il naturalismo organico, secondo principi di libera associazione formale. Rapportandosi sempre a un'idea di portabilità e di funzionalità dell'ornamento, De Paoli studia per ogni sua creazione il concetto di variante applicato ad alcune costanti compositive, facendone partecipi i numerosi allievi che frequentano il suo studio-laboratorio orafa di via Confalonieri a Milano, denominato "Primateria".

E con il trascorrere del tempo ancora più ampia si fa la varietà dei materiali adottati, spesso abbinati insieme per contrasto, o per consonanza: tutti i metalli, nobili e poveri, dall'oro al titanio; inoltre il corno, la tartaruga, il legno, il plexiglas.

Applicati l'uno sull'altro “a lamine”, o articolati fra loro grazie a ricercati accorgimenti tecnici “a snodo”, rivelano l'attenzione dell'artefice costantemente rivolta alle loro innumerevoli qualità plastiche e cromatiche. Le superfici corrusche del ferro o cangianti del titanio, caldamente suadenti dell'ottone, del rame, del bronzo o algidamente opache dell'alpacca scandiscono volumi che assumono sempre più spiccate valenze architettoniche, dipanandosi nello spazio fino a sfidare le leggi di gravità.

Come nel caso delle spille in titanio e argento del 1987 che agli occhi di alcuni possono trasformarsi in agili libellule “meccaniche”, pronte a spiccare il volo, ma a quelli di altri possono apparire soprattutto microstrutture realizzate secondo criteri rigorosi: simmetria geometrica, equilibrio dei pieni e dei vuoti, misurata distribuzione delle parti rispetto al tutto. Ecco inoltre l'ornamento a piastra datato al 1990, ancora una volta frutto della stratificazione di vari metalli, presentarsi come la trasposizione in nuce di uno degli elementi compositivi degli imponenti cancelli di respiro architettonico la cui costruzione De Paoli ha sempre condotto parallelamente allo sviluppo di opere di dimensioni minori. Tale gioiello si pone dunque come leit motiv dell'opera dell'artista poiché riassume in sé quel dialogo fra grande e piccolo, funzione e decorazione, ponderosità e leggerezza, progettazione e improvvisazione, che corre incessantemente nelle sue creazioni sia scultoree che orafe. Queste ultime sempre sintesi quanto mai eloquente dell'anelito verso la sperimentazione e la costruzione di “presenze” nello spazio che, per nulla appariscenti, brillano di luce interiore, catalizzando mente e cuore.

Tratto dal catalogo Davide De Paoli - Opere (1972-2007) realizzato in occasione della mostra del 2011 alla Galleria Ostrakon di Milano.



Senza Titolo, 1991 - ferro verniciato cm 67x22,5h



Senza Titolo, 1987/2017 - ferro cm 28,5 Ø x20 - firmato



Senza Titolo, ferro verniciato cm 38,5 Ø x31 h



Senza Titolo, ferro e rame cm 31x39,5



Senza Titolo, ferro e rame cm 46x48h



Senza Titolo, ottone cm 20x15x22h



Senza Titolo, ferro cm 19 Ø x17h - firmato



Senza Titolo, 2007 - modello portone di via Ricordi MI
cm 18,5x9x25h



Senza Titolo, 2007, ottone cm 15,5x15,5



Senza Titolo, 2000 ferro cm 17,5x25



Senza Titolo, 1991, ferro e ottone cm 25x12x12,3h - firmato



Senza Titolo, ottone cm 45x19h

Senza Titolo, 1990 ferro verniciato cm 25x17x31,5h - f.to

Senza Titolo, ferro verniciato cm 125x14,5x24h



Senza Titolo, 1990 ferro cm 63x30x49h



Senza Titolo, ferro e ottone cm 50x11x37h



Senza Titolo, ottone cm 63x27h



Senza Titolo, tecnica mista su carta
cm 16,2x22,6



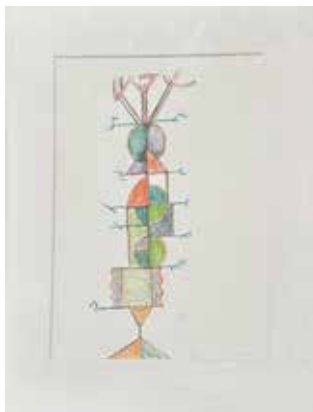
Senza Titolo, tecnica mista su carta
cm 15,5x26,6



Senza Titolo, 1976 tecnica mista su carta
cm 17,8x22,7 - firmato



Senza Titolo, tecnica mista su carta
cm 24,5x36,6



Senza Titolo, pennarelli su carta
cm 20,5x38,5



Senza Titolo, 2015, collage cm 50x34,8 - firmato



Spirale, ferro cm 25x22,5x19,5



Sfera, ferro cm 22 Ø



Sfera, ferro cm 28 Ø



Senza Titolo, titanio cm 26x 16h



Senza Titolo, 986 titanio cm 28x13,5h - firmato



Senza Titolo, 1987/2017 ferro cm 20x14x18,5h - firmato



Senza Titolo, 1986/2017 ferro cm 35,5x13x17,5h - firmato



Spirale piccola, 2008, ottone cm 10 Ø x11,5h - firmato

ANNA MARIA
ARTE ANTIQUARIATO DESIGN
CONSADORI

Galleria Anna Maria Consadori
via Brera, 2 - Milano

www.galleriaconsadori.com
info@galleriaconsadori.com
tel. + 39 02 72021767

a cura di
Anna Maria Consadori